

- Leggi la lettera seguente.

Ehi, amico! tu leggere qui!

Caro Naziskin, io scrivere te con parole facili, facili, così forse tu capire. Io leggo sui giornali che tu essere “bestia” e “belva”, ma io non credere. Io credere tu essere ignorante, e ignoranza è grande problema per tutti, anche per me. Perché persona ignorante è persona debole, e persona debole è persona che ha paura, e persona che ha paura è persona che diventa cattiva e aggressiva, e fa “bonk” con un bastone su testa di poveraccio. Vere “bestie” e “belve” sono certi giornalisti (molti) e certa televisione (quasi tutta), che dicono stronzate così noi restare tutti ignoranti e potere resta in mano di potenti. Io vuole dire questo: se tu picchia un poveraccio, tu non dimostra tua forza. Tu dimostra tua debolezza e tua stupidità. Perché sua testa rotta non risolve tuo problema. Tuo problema è che tu vivere in periferia di merda, senza lavoro o con lavoro di merda. Tuo problema è che tu essere ultima ruota del carro. Allora tu volere diventare forte, e tu avere ragione. Ma nessuno diventa forte picchiando (quaranta contro due) due persone deboli. Se tu volere diventare forte, tu dovere ribellarti a tua debolezza. Tu dovere pensare. In tua crapa (testa) rapata esserci cervello. Tu allora usare cervello, non bastone. Tuo cervello avere bisogno di cibo, come tua pancia. Tu allora provare a parlare, a leggere, a chiederti perché tu vivere vita di merda. Questo essere: cultura . E cultura essere sola grande forza per migliorare uomo.

Io sapere: leggere essere molto faticoso. Pensare essere ancora più faticoso. Molto più faticoso che gridare “negro di merda” o “sporco ebreo”: gridare stronzate essere molto facile. Tutti essere capaci di insultare e odiare. Me non importare niente se tu avere crapa rasata e scarponi: per me, tu potere anche metterti carciofo su testa e tatuare tue chiappe (il sedere). Me importare che tu rispetta te stesso, tuo cervello e tua dignità, così forse tu impara anche a rispettare altri uomini. Se tu grida “sporco ebreo”, tu dovere almeno sapere cosa essere ebreo. E se tu sapere cosa essere ebreo, tu provare a chiederti come sarebbe bello se bruciassero in forno tua madre, tuo padre, tuoi fratelli. Se tu comincia a fare domande, tu comincia a vincere. Domande essere come chiavi di macchina: basta una domanda per accendere motore e andare lontano.

Io molto preoccupato per te. Io preoccupato perché il potere, quando vede persone ignoranti e cattive, può fare due cose: metterti in prigione, e prigione è come immenso “bonk” su tua testa. Oppure servirsi di te come uno schiavo, mandarti a picchiare e bruciare mentre lui, vive in bella casa con bella macchina. Vuoi essere libero? Tieni tua testa rapata, ma impara ad amare tuo cervello. Forza e potere abitano lì: dentro zucca, non sopra zucca. Ciao.

[lettera del giornalista Michele Serra a un giovane naziskin]

- 1) Rispondi alle domande.
 - a) Che cosa alimenta, secondo il giornalista, la rabbia del giovane naziskin?
 - b) Chi deve imparare a rispettare il destinatario della lettera, per poter rispettare gli altri?
 - c) Che tipo di linguaggio usa l'autore per il destinatario e perché?
 - d) Che cosa può aiutare il giovane naziskin a uscire dalla schiavitù?
 - e) Quale ritratto fisico, psicologico e sociale ci viene proposto del naziskin ?
- 2) L'autore ci propone una visione della violenza che trova le origini nella frustrazione, nel disagio, nella sconfitta. Quanto condividi la sua opinione o quali altre ragioni ritieni che ci siano dietro certi comportamenti aggressivi e distruttivi ? Proponi la tua riflessione come se scrivessi una lettera al giornale per rispondere all'articolo: *Caro signor Serra, ho letto la sua lettera al giovane naziskin...*

- 3) Solitamente chi nutre una forte passione per qualcosa che occupa il suo tempo e i suoi pensieri muta in parte il proprio linguaggio e comportamento, così non é sempre facile avere a che fare con una persona che sembra non avere altro interesse che la sua unica passione (quasi mania). Prova anche tu a scrivere una lettera (come il giornalista Serra) a un “ fanatico “(di calcio, computer, di diete, di bellezza ecc.) per fargli capire quanto sia assurda la sua passione esagerata (mania) (*non occorre usare lo stesso linguaggio del giornalista Serra*).